

# Lepore alla prova Bolognina "Chiesti più controlli di polizia"

Incontro tra il sindaco e le forze dell'ordine: "Aspetto risposte, noi investiremo su educazione e sociale"

di Emanuela Giampaoli

«Sulla Bolognina le istituzioni devono dare risposte» è l'impegno del sindaco Matteo Lepore per venire incontro alla richiesta di aiuto dei residenti che ha incontrato nei giorni scorsi preoccupati per lo spaccio e la delinquenza nel quartiere. A partire dall'aumento di presidi da parte delle forze dell'ordine.

È il risultato della cabina di regia che si è svolta martedì in Prefettura, tra Comune, Prefetto, carabinieri e polizia. «Ci hanno assicurato - continua il sindaco - che sulla Bolognina saranno rafforzati i presidi. Già oggi (ieri per chi legge, ndr.) c'è stato un intervento dei carabinieri importante, frutto di indagini che si svolgevano da tempo. Ma coinvolgeremo pure i vigili, che nei prossimi giorni andranno in tutti i caseggiati Acer per raccogliere le segnalazioni sui luoghi dello spaccio, le cantine occupate, le effrazioni. Un lavoro che avverrà di concerto con le forze dell'ordine. È una prima risposta, non sarà la soluzione di tutti i problemi».

Ieri in giunta si è poi parlato del ruolo specifico di Palazzo d'Accursio per migliorare la vivibilità della zona. «Rafforzeremo gli investimenti sulla Bolognina, in particolare sui



▲ "Positivo" Così il sindaco ha definito l'incontro nel Comitato per la sicurezza con le forze dell'ordine (in azione a sinistra)

progetti educativi e sociosanitari, perché occorre prevenire l'abuso di sostanze, daremo supporto alla genitorialità. A queste iniziative affiancheremo un sostegno con un bando per le attività commerciali sia quelle già presenti sia per chi vuole apri-

re». Lepore ricorda come negli ultimi quattro anni siano state 700 le nuove licenze fra pubblici esercizi e imprese artigianali nell'area. «Il mondo delle imprese di strada sta investendo qui, se andate la sera è pieno di locali, così cambia la natura

della zona. Significa che noi in Bolognina abbiamo già la moneta buona che sconfigge quella cattiva».

Una situazione comunque migliorata rispetto a cinque anni fa per il sindaco. «Oggi non si può parlare di problemi di sicurezza in tutta la Bolognina ma solo in alcune strade». E in questa direzione vanno anche le nuove deleghe all'assessore Massimo Bugani, che si occuperà di tenere i rapporti tra i cittadini e il Comune, dalle segnalazioni alle proposte fattive dei residenti. «Dopo aver incontrato gli abitanti della Bolognina ho ricevuto moltissimi messaggi, ma anche dalle settimane del sindaco nei quartieri arrivano diversi riscontri. Bugani si farà carico dell'ascolto e dell'idee da portare avanti. L'altra delega che gli è stata affidata è alla logistica dei grandi eventi, dai concerti allo stadio a iniziative analoghe allo spettacolo di Cesare Cremonini per il Portico di San Luca. Bologna si candida sempre più ad ospitare manifestazioni che richiamano il grande pubblico, occorre però un'organizzazione che non arrechi troppi disagi». Sempre sul fronte della partecipazione, il sindaco spiega che lo sgombero della Caserma Masini e il sequestro della stessa con l'affidamento a Cassa depositi e prestiti non inficerà l'assegnazione delle aree esterne. «Faremo un'assemblea con gli abitanti del quartiere a fine luglio per progettare le attività da fare in piazza che potrebbero partire già da agosto». Ma il nodo del sequestro disposto dalla magistratura dovrà essere superato prima.

## L'insostenibile resistenza del porta a porta



◀ Sacchetti La raccolta di carta e plastica coi sacchetti sotto i portici è stata cancellata, ma le abitudini sono dure a morire: qui la situazione martedì sera in via San Felice

ORIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto del Bologna è stato presentato ufficialmente al Comune

## Ecco lo stadio temporaneo: 16 mila posti al Caab

di Emilio Marrese

Il Bologna ha presentato ufficialmente al Comune il progetto definitivo per lo stadio (temporaneo) in cui i rossoblu giocheranno durante i due anni di ristrutturazione del Dall'Arà. L'impianto, che sorge nell'area comunale Caab-Fico di 38 mila metri quadrati, ospiterà sedicimila spettatori (duemila al coperto) in quei due campionati, poi ridotti a duemila per assistere alle partite delle squadre giovanili e femminili del Bfc. Alla scadenza del decimo anno di convenzione (nel 2034) rimarrà a disposizione del Comune e potrà avere una capienza modulabile. Costerà dodici milioni, tutti a carico del Bologna mentre il Comune dovrebbe completare l'urbanizzazione per creare gli accessi al parcheggio (quello già esistente di Fico) e i collegamenti pedonali. Le aree ristoro di supporto (inclusa l'ospitalità ai vip della tribuna) saranno all'interno di Fico.

Il bando obbligatorio per legge (unico per entrambi gli stadi, temporaneo e Dall'Arà, al quale presumibilmente parteciperà solo il Bologna) dovrebbe essere fissato tra la fine dell'anno e l'inizio del 2024 e i lavori al Caab, della durata di un anno, inizierebbero così nell'estate del 2024 per accogliere il Bolo-

► Dal 2025 Il Bologna giocherà qui due campionati durante i lavori per la ristrutturazione del Dall'Arà, dal '25 al '27 secondo auspici



gna nelle stagioni '25-'26 e '26-'27. Qui però il condizionale è d'obbligo perché i tempi dello stadio temporaneo dipendono ovviamente da quelli del Dall'Arà.

«L'obiettivo - hanno detto all'unisono il sindaco Matteo Lepore e l'amministratore delegato del Bologna Claudio Fenucci - rimane quello di inaugurare il nuovo Dall'Arà nella primavera del 2027». Cioè un secolo dopo la prima partita giocata nell'allora Littoriale (Italia-Spagna 2-0, 29 maggio 1927)

Ma, come dice il sindaco, l'obiettivo è «ambizioso». Molto dipende dalla decisione della Uefa del 10 ottobre: se verranno assegnati all'Italia gli Europei del 2032 (e non alla Turchia, che gli stadi li ha già pronti), tutto sarà più liscio perché dal governo dovrebbe arrivare quella quarantina di milioni che rappresentano un quarto del costo complessivo dell'operazione. Il totale è circa 160 milioni, il Comune ne mette 40 e Saputo non vorrebbe doverne mettere più di 80-90. Un finanziamento statale teoricamente potrebbe arrivare anche se gli Europei '32 non dovessero essere organizzati dall'Italia. Altrimenti il Bologna dovrebbe cercarli altrove sul mercato: probabilmente da un fondo. Ma la copertura economica, prima di partire coi lavori, dovrà essere garantita e quindi il rischio che i tempi si allungano esiste.



Rifiuthlon: gara di raccolta

Al Pilastro

## La raccolta dei rifiuti s'impara giocando

di Alessandra Arini

Un set finto per imparare un'azione vera: «ripulire e difendere l'ambiente». Questo è stato il Rifiuthlon, la gara di raccolta rifiuti proposta da Aics Bologna, l'associazione italiana che si occupa di cultura e sport, arrivata ieri mattina al parco dell'Arboreto del Pilastro e che ha coinvolto circa 50 bambine e bambini dei centri estivi, promossa dall'associazione nel quartiere.

Un gioco, registrato come marchio nel 2014 e che, in questi anni, dopo il successo iniziale, è stato portato dall'associazione in tutt'Italia nei luoghi dell'aggregazione: scuole, palestre, ma anche centri commerciali, negozi, perché «ovunque si deve imparare la cultura del riciclo e del pianeta», hanno detto gli organizzatori. E così, piccoli dai 3 anni in su, muniti di pinza e protezioni per le mani, hanno rimosso in un pezzetto di parco usato come "set" i rifiuti più comuni: dalle bottiglie di plastica ai pezzi di cartone fino a quelli più insoliti, come rami, sigarette, messi lì apposta dall'associazione. Il senso di questa finzione l'ha spiegato il responsabile Andrea Nesi: «Pulire i rifiuti di chi si comporta incivilmente è un'azione importante, ma di retroguardia. Imparare come intervenire in questi casi è invece un'azione di avanguardia, adatta e funzionale al futuro dei più piccoli». Nel gioco, che si è concluso con la premiazione di tutti i partecipanti, era vietato correre, perché «nell'ambiente la cura e l'attenzione ai dettagli è fondamentale», ha aggiunto Nesi. Alla fine, in un parco perfettamente ripulito, è arrivata anche la presidente del quartiere San Donato-San Vitale Adriana Lo Cascio, che ha ribadito il valore dell'iniziativa, così come di questo luogo: «L'Arboreto per noi è un simbolo, sia per la bellezza della sua natura che per la multiculturalità che ospita, e diventa spesso per tanti bambini la classe outdoor durante le ore scolastiche. Siamo felici che questo gioco sia partito da qui». Venuta ad omaggiare i piccoli volenterosi del riciclo anche Anna Lisa Boni, assessora alla transizione ecologica del Comune, per la quale il Rifiuthlon, oltre che divertente, è anche coerente con la missione clima della città: «il caldo di questi giorni ci sta dimostrando che il clima è arrabbiato. Lo abbiamo provocato e ora lo dobbiamo calmare. I bambini sicuramente nelle azioni ecologiche sono i più bravi».

### CLINICA DENTALE IN CROAZIA SOLO 70 KM DA TRIESTE



QUALITÀ SVIZZERA A PREZZI DI CROAZIA  
VIAGGIO + VISITA + PANORAMICA TUTTO GRATUITO

NUMERO VERDE GRATUITO CLINICA  
800 744 022